

Sanità in Molise: contrastare il declino

Il documento sottoscritto dall'associazione Forche Caudine

L'associazione "Forche Caudine", lo storico circolo regionale di riferimento della comunità molisana a Roma, con ramificazioni tra i tanti molisani residenti in tutto il mondo, è nata nel 1989 per rafforzare i legami tra l'emigrazione molisana e la terra d'origine, nonché per promuovere la cultura molisana nella Capitale.

L'associazione, nei suoi trent'anni di esistenza, ha organizzato oltre 400 eventi soprattutto nella Capitale, favorendo l'aggregazione umana e culturale tra molisani e la loro integrazione nel tessuto sociale romano. Nel contempo ha mantenuto una costante attenzione alla terra d'origine, aderendo in particolare ad iniziative protese alla salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale del territorio molisano.

In questo ambito, "Forche Caudine" **considera la sanità pubblica – anche in Molise - come un'esigenza fondamentale per la garanzia di un pieno diritto alla salute per tutti.** In tal senso ritiene importante un'opera di sensibilizzazione collettiva su un tema che tocca inesorabilmente tutti. Ciò va fatto attraverso la promozione di azioni concrete e aderendo ad azioni a tutti i livelli per difenderne l'organizzazione sul territorio della regione e per indicare le linee di indirizzo del piano sanitario.

In questi ultimi anni i molti associati che frequentano più assiduamente i tanti borghi montani della regione, in modo diretto o attraverso parenti e amici, hanno avuto modo di **constatare il progressivo degrado di servizi sanitari pubblici che stanno sempre più scivolando sulla china dell'inefficienza.**

Oltre alla scomparsa di molti reparti, specie nell'entroterra molisano (vedi i casi di Agnone, Venafro e Larino), è emblematica la trasformazione della linea operativa di molte strutture sanitarie sempre più protese a logiche del mercato piuttosto che a principi del bene comune. Una tendenza purtroppo nazionale e internazionale, ma che nel piccolo Molise – la regione che ha pagato il prezzo più elevato alla crisi post-2008 in termini di Pil – sta assumendo proporzioni drammatiche. In questo rientrano i numerosi casi di persone che stanno rinunciando alle cure o soggette ai famosi e famigerati “viaggi della speranza” fuori regione.

Pur non essendo dei giustizialisti, crediamo sia necessario individuare e sradicare definitivamente le responsabilità politiche sulla gestione clientelare della sanità in Molise e sul catastrofico disavanzo economico prodotto, ma anche ampliandolo sui temi della medicina preventiva con il collegamento all'educazione alla salute nelle scuole, con la rivendicazione di una guardia medica in ogni comunità e con la definizione più articolata della medicina territoriale e dei servizi di assistenza domiciliare soprattutto per gli anziani ed i diversamente abili.

L'associazione “Forche Caudine”, proprio perché animata da persone d'origine molisana che vivono fuori regione, quindi lontane dalla politica locale in cerca di facili consensi e proficui allineamenti, può compiere un'analisi obiettiva, distaccata, coraggiosa e seria che miri a contrastare in modo serrato la sistematica demolizione della sanità pubblica in Molise probabilmente per interessi di mercato sulla sponda privata. Non dimenticando che il degrado della qualità dell'assistenza sanitaria ha ripercussioni sulla qualità della vita in generale della regione molisana, quindi sulla ricettività, sul turismo, sui servizi.

Non possiamo che far nostre alcune linee di indirizzo promosse dal Forum ideato dall'amico prof. Umberto Berardo, nostro valido collaboratore, nonché amico. Pochi punti che offrono un contributo alla riflessione.

Li riportiamo di seguito.

In sintesi si tratta di:

- 1) Caratterizzare una sanità equa ed indirizzata ai bisogni di tutti i cittadini;
- 2) Difendere e potenziare il servizio pubblico, ospedaliero e territoriale, qualificandolo e rendendolo pienamente efficiente;
- 3) Strutturare il piano sanitario in ragione delle reali necessità per la tutela della salute degli abitanti in relazione al contesto territoriale ed alle difficoltà dei movimenti logistici per il raggiungimento dei centri di soccorso immediato, diagnostici e di cura;
- 4) Organizzare conseguentemente i centri ospedalieri pubblici regionali, ridotti al momento nel numero, ma da attrezzare con personale e strutture capaci di garantire tutti i tipi di diagnosi e cura su un piano di eccellenza senza frammentare i servizi sul territorio e pensando a forme di ricovero più umane ad esempio con la possibilità di avere un familiare in camera degnamente allocato;
- 5) Pensare per il futuro ad una completa riorganizzazione territoriale della sanità nella regione con il rafforzamento del servizio di pronto intervento, di urgenza e di emergenza ed immaginando diagnosi e cura sul territorio per i problemi meno gravi e per quelli cronici e la presenza di un solo nosocomio pubblico di eccellenza nel capoluogo regionale per le acuzie, le diagnosi e le cure più complesse;
- 6) Procedere alle assunzioni del personale medico e paramedico nelle strutture sanitarie pubbliche unicamente per via concorsuale;

- 7) Assicurare l'integrazione con le strutture private solo per eventuali servizi di eccellenza non ancora presenti nei nosocomi pubblici;
- 8) Attuare campagne d'informazione, di prevenzione e/o di educazione sugli stili di alimentazione e di vita più utili a conservare e recuperare la piena salute del corpo e della mente;
- 9) Creare in ogni comunità della regione Molise la Porta Unica di Accesso ai servizi territoriali e quella di Unità di Valutazione Multidimensionale per prendere in carico i bisogni dei cittadini;
- 10) Far nascere i Presidi Territoriali di Assistenza facilmente raggiungibili da un gruppo di Comuni vicini e che, oltre a garantire la diagnosi di base ed il primo soccorso, siano in grado di fornire team infermieristici su richiesta e visite specialistiche anche domiciliari, soprattutto a soggetti anziani o comunque non in grado di raggiungere le sedi dei Presidi stessi;
- 11) Assicurare a tutti i Comuni un servizio di guardia medica notturna ed uno diurno di almeno otto ore con team di medici ed infermieri operanti nelle diverse aree territoriali;
- 12) Diffondere sul territorio consultori e servizi pubblici di assistenza domiciliare e di riabilitazione;
- 13) Migliorare i servizi del 118 con l'utilizzo di mezzi più efficienti, rafforzando i sistemi di intervento anche con eliporti soprattutto nei casi gravi.

*Consegnato lunedì 18 febbraio 2019 nel corso dell'incontro a Roma tra
l'associazione "Forche Caudine" e il dottor Angelo Giustini, nuovo
commissario della sanità del Molise.
Nel corso dell'incontro i molisani di Roma hanno fornito indicazioni e
segnalazioni sulla sanità molisana.*